

VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali (sabato incluso)
ore 8 e 17.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali (sabato in-
cluso) ore 8 e 16.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

Foto di copertina:
Ceramica regalata al Santuario negli anni 70',
raffigurante la Beata Vergine della Salute

SOMMARIO

Pag. 3
Un nuovo Sito Internet
per il Santuario di Puianello

Pag. 4-5-6
Il Paradiso

Pag. 7-8
Giovanni Paolo II Beato

Pag. 9-16
Padre Raffaele
"La Messa del consacrato a Maria"

Pag. 17-18
L'Etiopia ha ancora bisogno

Pag. 19-20
Attualità - Ci risiamo

Pag. 21
Notizie dal Santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione
N. 16 - Dicembre 2010**

(Anno IV - N. 4)
Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007
Chiuso in Tipografia il 04/02/2011
Copie: 1500

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Grafica, Fotocomposizione e Stampa

Visual Project Soc. Coop.
Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)
Unità Locale di Vignola (Mo)
Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653

**Abbonamento alla Rivista
Offerta minima euro 10**



Un nuovo Sito Internet per il Santuario di Puianello

Il Sito Internet www.santuariodipuianello.it è stato messo online il 22 agosto 2006 (memoria della Beata Vergine Maria Regina). Nel gennaio 2011 è stato completamente rinnovato e messo online il 24 gennaio 2011 (memoria di San Francesco di Sales) alle ore 21,47.

Voglio offrire questo Sito Internet a Maria Santissima. Consacrando a Maria questo Sito Web lei lo potrà usare liberamente per i suoi progetti di bene per le anime, redente da Gesù mediante il suo preziosissimo Sangue. In Gesù abbiamo la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Dedico questo Sito al Venerabile Giovanni Paolo II – morto il 2 aprile 2005 alle ore 21,47 – la cui Beatificazione sarà il 1 maggio 2011 in San Pietro a Roma.

Proprio in questo giorno veniva reso noto un messaggio del Papa: *“Esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta e aperta, responsabile e rispettosa dell’altro”*. È quanto sottolinea Benedetto XVI nel messaggio per la 45ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (5 giugno 2011), presentato il 24 gennaio 2011 – festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti – in sala stampa vaticana. *“Le nuove tecnologie – scrive il Papa in vista della giornata, che ha per tema ‘Verità, annuncio e autenticità di vita nell’era digitale’ – non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale”*. Infatti, *“si prospettano traguardi fino a qualche tempo fa impensabili, che suscitano stupore per le possibilità offerte e, al tempo stesso, impongono in modo sempre più pressante una seria riflessione sul senso della comunicazione nell’era digitale”*. Le nuove tecnologie, ribadisce Benedetto XVI, *“chiedono di essere poste al servizio del bene integrale della persona e dell’umanità intera. Se usate saggiamente, esse possono contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità che rimane l’aspirazione più profonda dell’essere umano”*.

*fr. Alberto Scaramuzza
 Rettore del Santuario*



IL PARADISO

A mio padre. Se amo il mondo della natura, perché mi rasserena e mi dà pace, lo devo soprattutto a mio padre, tant'è che sulla sua tomba ho fatto incidere questa frase: "Ci rivedremo là dove regna eterna primavera" (1972).

Quando ero bambina, nei tardi pomeriggi primaverili o estivi, il papà mi prendeva con sé e mi portava a fare lunghe passeggiate.

Allora abitavamo a Marano sul Panaro e le mete preferite erano il fiume o l'antico castello sulla collinetta dietro la nostra casa. Il papà mi faceva osservare tutto; lungo il greto del fiume, che allora era ben diverso, dopo avere attraversato una instabile passerella di legno sovrastante uno stretto canale, mi faceva notare lo zigzagare delle libellule argentee sul filo dell'acqua, le erbe fresche tra cui occhieggiavano le prime timide viole, mi in-

vitava ad ascoltare il mormorio dell'acqua che scorreva tra i sassi, ora più lenta ora più rapida. Poi mi faceva alzare lo sguardo verso le colline circostanti tutte ricoperte di verde e confinanti con un cielo spesso di un azzurro terso, pian piano rosseggiante verso occidente là dove il sole lentamente si nascondeva.

Quando salivamo al Castello, erano rimasti in piedi solo pochi ruderi, attraversavamo campi e vigneti e, se era la stagione, papà attirava la mia attenzione verso i grappoli delle uve bionde facendomi assaggiare qualche chicco più maturo perché più giallo e trasparente.

Mi aspettava con pazienza mentre io raccoglievo i fiori più diversi e colorati e mi stupivo quando strappava qualche rametto verde dai vecchi muri posti al riparo dai venti e mi diceva che erano arbusti di cap-

peri che misteriosamente crescevano lassù. Certamente le descrizioni di mio padre arricchivano la mia fantasia.

Spesso, di sera, dalla sua sporta di vimini, tirava fuori tesori preziosi che dei suoi amici contadini gli avevano regalato; erano frutti e ortaggi di stagione; grosse pesche dalla pelle vellutata e dal profumo intenso, mele rubiconde, carciofi violetti, bianche cipolline e freschissimi piselli appena colti. Caro papà,



Raffigurazione del Paradiso secondo Dante Alighieri

ti ringrazio di avermi fatto apprezzare tanto i doni di Dio.

Ma se la natura creata dall'Onnipotente, "che geme ancora sotto le doglie del parto" per il peccato dei progenitori, è così amabile e bella, che cosa sarà il Paradiso?

Tante volte ho pensato che ciò che qui percepiamo appena come Bellezza, Luce, Arte, Profumo, Sapienza, Armonia, Splendore, là sarà Eccelso. Mio Dio! quanto siamo nulla davanti a Te, ma ti aneliamo e sospiriamo nell'attesa di Te che sei il Tutto Eterno!

Noi, poveri uomini tutti protesi verso terra, dobbiamo alzare lo sguardo dell'anima verso l'Alto e meditare. Mi ha arricchita ed appagata interiormente la descrizione del Paradiso fatta da Maria Valtorta. Dai "Quaderni del 1944" (centro editoriale valtortiano), al capitolo 25 maggio, traggio ciò che ora espongo. Scrive Maria Valtorta, in riferimento alla Patria Celeste:

"Vedo come una immensa 'rosa': cerchi di luce festante intorno ad un punto di un insostenibile fulgore. Una rosa senza confini che riceve luce dallo Spirito Santo: Amore Eterno. Topazio e oro liquido resi fiamma... Egli irraggia, alto, alto e solo, fisso nello zaffiro immacolato e splendi-



dissimo dell'Empireo e da Lui scende, a fiotti inesauti, la luce che penetra la rosa dei Beati e dei Cori Angelici...E vedo Dio Padre: Splendore... Luce candidissima... Incandescente... Spirito...Il tutto tanto è Perfetto. Di fronte al Padre Iddio è Dio Figlio nella veste del Suo corpo glorificato su cui splende l'abito regale che ne copre le membra Santissime senza celarne la Bellezza indescrivibile.

Maestà e Bontà si fondono a questa sua bellezza. I carbonchi delle sue cin-

que piaghe saettano cinque spade di Luce su tutto il Paradiso...La sua Carne è Luce che si condensa intorno al suo Capo... Sulla fronte, là dove le spine un tempo avevano tratto sangue e dato dolore, mi pare trasudi più viva luminosità...Gesù è in piedi con il suo stendardo regale in mano...Di poco più in basso è la S.S. Vergine. Bella come lo è in cielo, con la sua perfetta bellezza umana glorificata... Stà tra il Padre e il Figlio...e, con le mani incrociate sul petto e col suo soave, per-





Raffigurazione del Paradiso secondo Dante Alighieri

fetto, amoroso, soavissimo volto, guarda adorando il Padre e il Figlio e sembra dire 'Sanctus!' 'Adoro Te!'...Il suo sguardo rivolto a Gesù è pieno di amore e carezza...Poi alza il volto a cercare l'Amore che splende a perpendicolo su di Lei...Ella si tende con tutta la sua umiltà e purezza e pare dire: 'sono la tua Sposa...'. E lo Spirito fiammeggia e Lei, raccogliendo l'Amore, lo riversa sul Padre e il Figlio: ecco il Dio Trino ed Uno e Lei 'Sede dell'Amore'. Poi la luce dell'Amore si stende su tutto il Paradiso, sugli angeli, sui beati, in cerchi intorno al Fulcro del Cielo 'la S.S. Trinità con la Gemma Verginale di Maria per cuore'. Gli angeli simili al Padre, di bellezza indescrivibile adorano e sprigionano armonie...il loro amore è canto...Più sotto i beati, nei loro aspetti spiritua-



lizzati sono più simili al Figlio e a Maria S.S. Pur essendo immateriali sono marcati i tratti fisici, che differiscono uno dall'altro. Si capisce se uno è adulto, bambino, uomo o donna, non esistono vecchi; età massima: quaranta, quarantacinque anni...I più anziani si distinguono perché più imponenti. Questo popolo di Angeli e di Santi si disperde in una scia di Luce di una vastità senza confini!... Il Paradiso è Amore, l'apice da cui tutto proviene: bellezza, natura, luce, canto... tutto è armonia d'Amore,

perché l'essenza di Dio è l'Amore".

Carissima Maria Valtorta, piccolo Giovanni, umile violetta di Gesù, dolce portavoce del Cielo, quanto mi fai sognare! Vorrei abbracciarti forte per ringraziarti: la tua 'Opera' per me è fonte inesauribile di insegnamenti, di conoscenza delle cose di Dio e mi trasmetti pensieri santi. Mio padre mi ha fatto apprezzare la bellezza della Terra, tu hai palesato ai miei occhi spirituali la visione del cielo.

Anna Leonelli





GIOVANNI PAOLO II BEATO

Il vento sfogliava le pagine del Vangelo posto sulla nuda e povera cassa in cui riposavano le spoglie mortali di Papa Giovanni Paolo II e la folla straripante piangeva mentre riecheggiano le parole di un suo intervento: *“La mia persona non conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato padre per volontà di Nostro Signore...”*. Tutti ci siamo sentiti orfani di quel padre, il 2 aprile 2005, vigilia della festa della Divina Misericordia: i giovani, invitati a spalancare le porte dei loro cuori al Signore; gli anziani, nutriti da parole di speranza; i poveri, i perseguitati e gli oppressi consolati e sostenuti dalla voce di chi aveva parlato anche a nome della Chiesa del silenzio. E sventolavano bandiere, si innalzavano cartelli in cui il popolo di Dio reclamava *“Santo subito!”*. A distanza di soli sei anni



da questa cerimonia funebre, Papa Giovanni Paolo sarà proclamato Beato dalla Chiesa. E' da più di mille anni che un papa non eleva agli onori degli altari il suo immediato predecessore. Benedetto XVI che, derogando dalle norme, aveva consentito ad aprire prestissimo la causa a livello diocesano, ha autorizzato la Congregazione delle cause dei santi a promulgare il decreto che riconosce un miracolo avvenuto per intercessione di Karol Wojtyla. Il 1 maggio, Festa della Divina Misericordia, è prevista la cerimonia di beatificazione nella Basilica di san Pietro dove saranno anche traslate le sue spoglie dalle grotte vaticane. Nessuno ha avuto dub-

bi sulla sua santità e non lo testimonia solo la votazione all'unanimità di tutti i Cardinali componenti la Commissione, ma, e soprattutto, il pellegrinaggio ininterrotto di milioni di fedeli davanti alla sua tomba che sfilano ogni giorno per chiedere la sua intercessione e il suo aiuto di papà buono.

L'iter della sua proclamazione a beato è stato breve, ha seguito una *corsia preferenziale*, come ha affermato il cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione, ma non per questo meno rigoroso ed approfondito. Uno solo dei tanti miracoli che attribuiamo alla sua intercessione, è bastato per questa proclamazione che, nel nostro spirito, era già

stata dichiarata con fede e convinzione profonda. Da quando, dopo la fumata bianca, ha detto: "*Se sbaglio, mi correggerete...*", ha avuto un posto speciale nel nostro cuore, quello che si riserva alle persone più care.

Continueremo a venire a Roma; ora, ti troveremo accanto alla Pietà di Michelangelo, e apriremo ancora il nostro spirito e il nostro animo al tuo amore di padre che ci ha elargito tanti doni che, se anche non fanno parte del curriculum ufficiale di quelli riconosciuti, non sono meno veri e meravigliosi. Grazie Papa Karol! E in modo particolare per quel nipotino che hai donato al nostro affetto.

Paolo e Laura Bertolani





PADRE RAFFAELE

“LA MESSA DEL CONSACRATO A MARIA”

L' Eucarestia e il sacerdozio
alla luce dei misteri della Vergine Maria

La imminente pubblicazione de *“La Messa del consacrato a Maria”* EDB è occasione per continuare lo studio e la ricerca sul pensiero e la vita di Padre Raffaele. Il titolo del libro è redazionale, non è di Padre Raffaele; si tratta di sette manoscritti raccolti dallo stesso Raffaele nella *Collana*

“Il Maestro”. Nelle citazioni che verranno fatte qui di seguito il numero romano indica il manoscritto e il numero arabo la pagina del manoscritto cui ci si riferisce. Questi riferimenti corrispondono alle indicazioni che si trovano anche nel libro che sta per essere pubblicato.



1962 Lido di Venezia - P. Raffaele e la sorella Lina

Collana “Il Maestro” - Questa Collana “*Il Maestro*” costituisce il 4° anno di uno studio sistematico, di un corso. Raffaele scrive questo nella conclusione del VII° manoscritto: “*Fine del IV anno e di tutto il corso*”. Suppone dunque altri tre anni precedenti (posso ipotizzare 1956/57 - 1957/58 - 1958/59) con i quali il corso è completo. La Collana “*Il Maestro*” costituisce il corso conclusivo (1959/60).

Periodo di composizione - E' opportuno ricordare che Padre Raffaele il 4 ottobre 1956 arriva al convento di Piacenza e vi rimane fino al 16 giugno 1959, data di rientro al Sanatorio di Venezia, all'Ospedale al Lido, per “spondilite riacutizzata”. Padre Raffaele ha trascorso tre periodi all'Ospedale al Lido di Venezia: 1°) dal 4 giugno 1949 al 1 settembre 1954 (5 anni e tre mesi), vi rientrerà nove mesi dopo; 2°) dal 4 giugno 1955 al 2 aprile 1956 (10 mesi), vi rientrerà tre anni e sei mesi dopo; 3°) dal 16 giugno 1959 al 30 settembre 1960 (1 anno e tre mesi), non vi rientrerà più.

In totale vi ha trascorso sette anni e quattro mesi circa. La Collana “*Il Maestro*” di Padre Raffaele si colloca dunque nel terzo periodo trascorso da Padre Raffaele all'Ospedale al Lido di Venezia.

Un libro non scritto a tavolino

- Se pure questo corso conclusivo era certamente chiaro nella mente di Padre Raffaele, le circostanze lo hanno costretto a dei cambiamenti, a degli

adattamenti. Riscontrerei questo nella differenza che si nota tra il primo manoscritto e gli altri sei.

In questo manoscritto introduttivo sono nove i titoli della Vergine Maria che Raffaele contempla come nove dipinti: *Immacolata, Presentata, Annunciata, Alma Mater, La Madre di Gesù, L'Addolorata, La Regina del Cenacolo, L'Assunta, La Regina del Cielo*. Dal secondo manoscritto in poi i titoli sono assemblati in sei: *L'Immacolata, La Presentata, L'Annunciata, L'Addolorata, La Regina del Cenacolo, L'Assunta*. Alla luce di questi sei misteri contempla le sei parti della Messa. Sei parti viste nella conoscenza liturgica sua e di quel tempo. Ma la profondità dello studio va ben al di



Santa Teresa di Lisieux - Carmelitana

là della conoscenza liturgica di allora e di oggi. Il suo è uno studio che nasce dalla vita ed è per la vita.

Due sorelle sul suo cammino - E' uno studio non fatto di citazioni, anche se nel primo e nel secondo manoscritto Padre Raffaele rivela due sorgenti ispiratrici di questo itinerario: S. *Teresa di Lisieux* carmelitana, Dottore della Chiesa, e la *Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone* clarissa cappuccina (cfr. I/6,8,9,10,13,29 e II/7,8,15). La Libreria Editrice Vaticana sta pubblicando le opere della *Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone*.

L'atto di amore - Nel secondo e soprattutto nel terzo manoscritto accosta in profondità l'*atto d'amore*, suggerito dalle due "piccole sorelle" e vissuto in pienezza dalla Madre di Dio e quindi da lui, Raffaele, consacrato a Maria e sacerdote.

In seguito sarà interessante uno studio critico che metta in luce il legame tra le due piccole sorelle e Padre Raffaele e soprattutto metta in evidenza la profondità da lui raggiunta nel contenuto espresso in questi sette manoscritti.

Un ritornello - Un ritornello emerge sistematicamente in tutti e sette i manoscritti, ma in modo particolare nel terzo: "*per il Padre e per i fratelli tutti*". E' un riferimento che Raffaele fa al ricordino della prima messa; richiamo che egli fa "a memoria", cioè non con il santino sotto gli occhi, ma nell'intendimento e nella maturità spirituale raggiunta al tempo in cui sta scrivendo.

Per l'esattezza, infatti, nel ricordino Padre Raffaele aveva scritto: "*per sé e per i fratelli tutti*". Emerge così in Raffaele una rettifica della finalità del suo sacerdozio. L'Archivio della Vicepostulazione custodisce sia il ricordino stampato che la bozza manoscritta.

Tempi di scrittura dei sette manoscritti - Manca un riferimento di inizio del primo manoscritto che viene concluso il 13 settembre 1959 (*Dono a Maria / 13 settembre / Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato / F. Raffaele*).

L'avrà iniziato il 15 agosto, solennità dell'Assunta o il 22 agosto, festa del Cuore Immacolato di Maria? E'



Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone - Clarissa Cappuccina



L'Immacolata - Coro del Noviziato di Fidenza (PR)

soltanto una ipotesi.

Il secondo manoscritto viene concluso il 29 settembre 1959 (Festa di S. Michele / Dono al P. S. Francesco per la Regina Immacolata dei Frati Minori). Questa seconda parte è stata scritta dentro il tempo di sedici giorni.

Il terzo manoscritto, dopo la prima pagina, scrive che è il 4 ottobre, Festa di S. Francesco d'Assisi. Lo scritto viene concluso il 24 ottobre 1959 (Dono a S. Raffaele), è stato dunque redatto entro il termine di ventuno

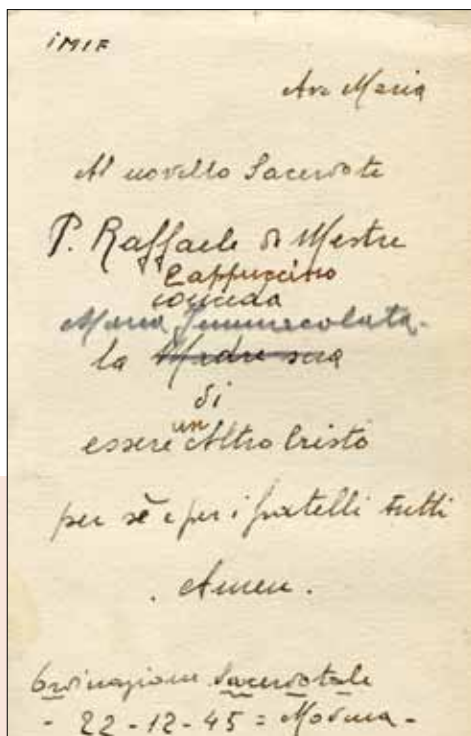
giorni.

Il quarto manoscritto viene concluso il 27 novembre 1959 (Lido), sta dunque dentro un periodo di trentaquattro giorni.

Il quinto manoscritto viene concluso il 31 dicembre 1959 (Offerto alla Madre Signora del mondo l'ultimo dell'anno 1959 / Lido-Venezia). Anche questo manoscritto sta dentro al termine di trentaquattro giorni.

Il sesto manoscritto viene concluso il 2 febbraio 1960 (Festa della Purificazione / Lido-Venezia) e sta dentro al termine di trentatré giorni.

Il settimo manoscritto viene concluso l'11 febbraio 1960 (Lido-Venezia) e



Ricordino della prima Messa - Pavullo (MO)
Natale 1945 - Bozza autografa

viene redatto entro il breve termine di nove giorni. E' concluso nella festa della Madonna di Lourdes. Non lo annota nella conclusione, ma ricorda Lourdes più volte nel testo.

Questi sette manoscritti sono stati dunque composti dentro un tempo presunto di circa 160/180 giorni (sei mesi) ipotizzando per la stesura del primo manoscritto un tempo tra i tredici e i ventotto giorni.

Quando Padre Raffaele scriveva questo corso, queste meditazioni? - Molto spesso ne dà lui stesso la indicazione: dopo che gli avevano portato la Comunione a letto. Con un certo ritmo regolare scrive infatti frasi

come queste: *“ora è qui / domani verrà / Gesù è venuto / Gesù è in me / io ho Gesù nel cuore / è venuto dentro di me / Gesù vivo in me”*.

E' stato fatto un dattiloscritto - Qua e là, nei sette manoscritti, si trova un numero scritto a matita lungo il testo; sicuramente indica la pagina del dattiloscritto che ricopiava l'opera, la pagina dove i vari dattiloscriventi erano arrivati a quel punto del loro lavoro.

Elementi di studio e di ricerca per la vita e la cronologia di Padre Raffaele - Le citazioni che ora seguiranno saranno utili non tanto per la lettura del libro, che ha un suo



contenuto specifico chiaro, quanto per suscitare le ricerche in altra direzione: per mettere sempre più a fuoco la vita e la cronologia di Padre Raffaele e anche per attirare l'attenzione sulla importanza di certi contenuti. In IV/28-29 troviamo una sintetica autobiografia della adolescenza e della fanciullezza di Padre Raffaele. / Interessante la frase scritta in IV/145: *“Quanto più la coscienza dell'essere è acuta e completa, tanto più tremenda la constatazione della realtà contraria”*; come pure quella che segue qualche pagina dopo in IV/151: *“... incarnarsi non fu qualcosa di incosciente e di passivo, un evolversi dell'essere secondo le leggi naturali, ma l'opera-*

zione dell'amore per assimilare l'umanità”. / Sintomatico, leggendo questo col senno di poi, è il titolo posto in IV/185 e 191: “La Madonna della Salute”. / E poi le pagine autobiografiche della sua ordinazione sacerdotale IV/186-189, dove parla dei *“parenti dei miei compagni...”*. Quali altri compagni, oltre lui e Don Alfredo Corni? Quarantacinque tra diaconi, suddiaconi, ordini minori e tonsure. / *“Ricordo il mio incontro più efficace con la Madre mia, al Noviziato,... tanto efficace da cambiare completamente tutta la mia vita”* in V/14. / *“Ho seguito conferenze elaboratissime e profonde su tale argomento [Corredenzione di Maria e corredenzione*



L'Annunciata

nostra]...” scrive in V/133. / “Il fondo non è la morte, ma Maria” in V/49. / “Ho scolpito un viso del Cristo mormente e l’ho di fronte a me” in V/111. / “E non so come ci sono arrivato, ma mi sembra di essere tornato alla certezza e all’abbandono che avevo al noviziato. Sembra che di tutti i vent’anni della mia vita religiosa non sia rimasto che questo, e tutto sia servito per ritornare a Questo. Maria!” in V/136. / “Sono alla vigilia di Natale. Il Santo Padre mi ha concesso di celebrare stando in letto. Non so cosa dire. So solo che salirò realmente il Calvario, so che consacrerò, so che mi offrirò, so che mi unirò, so che nelle mie mani avverrà il grande miracolo, il più grande. So tut-

to questo e questo è un fatto, indipendentemente da come sono e da chi sono. Di fronte a questo fatto che io non ho chiesto e neanche immaginavo, vedo la bontà della Mamma” in V/153. / E poco dopo scrive in V/164: “Perché nella liturgia dell’amore non c’è niente di insignificante e di indifferente. Amore: è questa la Messa!”. / È ancora poco dopo in V/166: “Ho assistito alla Messa dal mio letto spiegandola ai malati”. / “Tutta la sua ira e i suoi castighi, che so e credo terribili, hanno un nome solo: privarmi del suo amore e lasciarmi nell’inferno del mio io” in VI/117. / Poi c’è un testo che suggerisce delle ricerche: “Arrivo a Torino...” in VI/121 (siamo nel gennaio



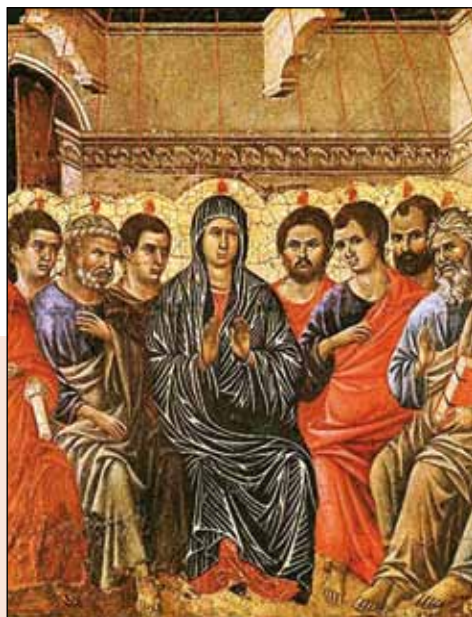
L'Addolorata. Scultura di Padre Raffaele - da Franca Semenza

1960); è la prima volta che noto questo “spostamento” dal Lido a Torino, sicuramente veloce, probabilmente per un consulto; è una notizia da verificare. / *“Mi sembra di essere ai piedi di una grande diga, che presto strariperà su di me tutto il pieno della grazia divina”* in VI/147. / *“Mi hanno portato in chiesa”* in VI/155. / *“...infatti, appena poco dopo la mia comunione, sono stato portato sulla dura realtà. Mi odiano perché ho fatto il mio dovere di sacerdote”* in VII/42. / *“...sono a letto da mesi... ieri è morto il successore di Don Gnocchi... oggi è morto il Dott...”* *“si parla tanto di questo ‘60, c’è incubo, c’è paura, c’è mania, strafottenza...”* in VII/86-87. / *“Lourdes. Sono stato là tre volte”* in VII/158. Entro l’11 febbraio 1960 Padre Raffae-

le è stato a Lourdes tre volte, in quali date? Di una c’è il documento fotografico: *18-24 giugno 1952. / “Fatima!”* in VII/164. Quando? C’è un viaggio a Lourdes che si prolunga a Fatima... c’è un foglio dattiloscritto con le date e gli orari (dei treni?). / *“Assisi!”* in VII/166. Un viaggio ad Assisi? quando? / *“Ricordi?... La prima volta l’ho scritta col sangue. Un atto che facevo così, perché più forte di me...”* in VII/173.

La prima volta che Padre Raffaele ha scritto la sua consacrazione alla Madonna l’ha scritta col sangue.

**P. Carlo Folloni Vicepostulatore
Puianello di Levizzano Rangone
(Modena)**



La Regina del Cenacolo



L'Assunta

L'ETIOPIA HA ANCORA BISOGNO



di Silvano Sola

Da qualche tempo sentivo il desiderio di fare l'esperienza della "missione". Ne ho parlato con Padre Ivano, il responsabile delle missioni dei Frati Minori Cappuccini a San Martino in Rio, che mi ha proposto di recarmi in Etiopia per un paio di mesi, nella regione di Dawro Konta, presso la missione di Gassa Chare, a 2300 mt di altitudine. Il responsabile Padre Renzo Mancini, missionario, sarebbe ritornato a Gassa Chare il 21 settembre 2010 dopo un periodo trascorso in Italia.

Mi si presentava l'occasione di fare il viaggio insieme al Padre, e in brevissimo tempo, ho deciso che sarei partito anch'io. Il giorno della partenza ero euforico, pieno di curiosità e desiderio di donare, e quando l'aereo si è staccato dalla pista ero felice. Mettevo tutto me stesso a disposizione dei tanti bisogni che c'era-

no nella missione, compresa la semina di vari ortaggi, perché c'era la necessità di un grande orto.

Ad Addis Abeba Padre Renzo mi ha accompagnato negli uffici competenti per il rilascio della patente, così avrei potuto usare i loro mezzi. Poi finalmente, espletate le varie forma-

lità, partenza in macchina per Gassa Chare. Abbiamo impiegato quasi dieci ore per percorrere i 500 km di distanza, un centinaio dei quali su strade non asfaltate e in montagna.

All'arrivo mi hanno accolto fraternamente gli altri Padri che vivono nella missione insieme a P. Renzo: P.



Disegni dei bambini nel carcere di Taggia

Pacifico, P. Wolder Maria, P. Tamesghen, che tutti chiamano Abba. Li ringrazio di cuore, perché mi sono stati vicini nei giorni trascorsi insieme a loro. Abbiamo condiviso preghiere, lavoro e cibo. Il giorno dopo il mio arrivo con Paolo, un ragazzo di colore che conosceva alcune parole di italiano, abbiamo iniziato a preparare il terreno per la semina degli ortaggi. E' stato un ottimo allievo. Dalla missione di Baccio, distante da Gassa Chare una sessantina di km, operai della zona ed io, abbiamo installato 200 mt di tubi per portare l'acqua alla clinica dove prestano la loro opera delle suore indiane per la cura dei malati. E' stato necessario accompagnare un bambino di pochi anni, pieno di vermi, a Wuacchah, dove si trova una clinica governativa. Abbiamo inoltre accompagnato a Soddo, presso un'altra clinica, una giovane donna madre di un bimbo di due mesi. Questa clinica si trova a 100 km di distanza e abbiamo impiegato alcune ore per giungerci.

Ho accompagnato P. Tamesghen al carcere di Taggia, che ospita uomini e donne. Vi sono madri con bambini. Gli uomini dormono su giacigli posti sul terreno, mentre le donne e i bambini dormono su brandine. I carcerati lavorano con i telai e la tessitura comprende

tutte le operazioni necessarie per vendere il prodotto finito. I bambini sono abbastanza sereni e mi hanno regalato alcuni disegni (vedi le foto).

Per la celebrazione dell'Eucaristia, i Padri di recano nelle varie missioni. P. Renzo ed io siamo andati in un villaggio distante 150 km. Abbiamo caricato in auto sei taniche di acqua, due di gasolio, un generatore, viveri, brandine pieghevoli, e siamo partiti il venerdì mattina.

Abbiamo dormito in una capanna, che dava rifu-

gio anche agli animali. Io mi sono svegliato sotto lo sguardo di una mucca che mi osservava.

La celebrazione della S. Messa è sempre un momento di festa per i nativi. Indossano abiti colorati, cantano e dimenticano per un poco la povertà in cui vivono. Sono sempre stato accolto bene. Lì c'è accoglienza, molto più che nel nostro paese.

Ecco, sono felice di essere stato di aiuto nelle mie piccole possibilità e chissà, se il Signore vuole, potrò forse ritornare da loro.



Disegni dei bambini nel carcere di Taggia



ATTUALITÀ

CI RISIAMO

di Paolo Bertolani (diacono)

Ancora una volta assistiamo ad una strage di cristiani da parte di fanatici musulmani. I nostri fratelli *copiti* hanno vissuto un Natale di sangue e Gesù Bambino è nato in Egitto testimone di un delitto assurdo, ripugnante e feroce. Ora, si stracciano le vesti e chiedono interventi anche coloro che indirettamente, ma con vari gradi di colpevolezza, hanno partecipato a questo ennesimo scempio. E mi riferisco a tutti quei religiosi islamici che, anche in Italia, hanno predicato nelle loro moschee che i cristiani sono *dhimmi*, cioè appartenenti a una categoria inferiore, e hanno incitato alla violenza della *guerra santa*; ai parlamentari e ai governi di paesi islamici che condannano l'apostasia ed emanano leggi sulla blasfemia; ai teologi dell'islam che accettano la poligamia e la brutalizzazione della donna; a

quei governanti occidentali che, in nome del petrolio, stringono la mano insanguinata di potentati islamici; ai membri del Parlamento Europeo che sono tiepidi persino nel condannare la lapidazione, ma non esitano un attimo a rinnegare il cristianesimo che sta alla base della nostra cultura; a quei cattolici illusi ed ingenui che si prestano a tendere il collo al capestro, chiamando dialogo il loro

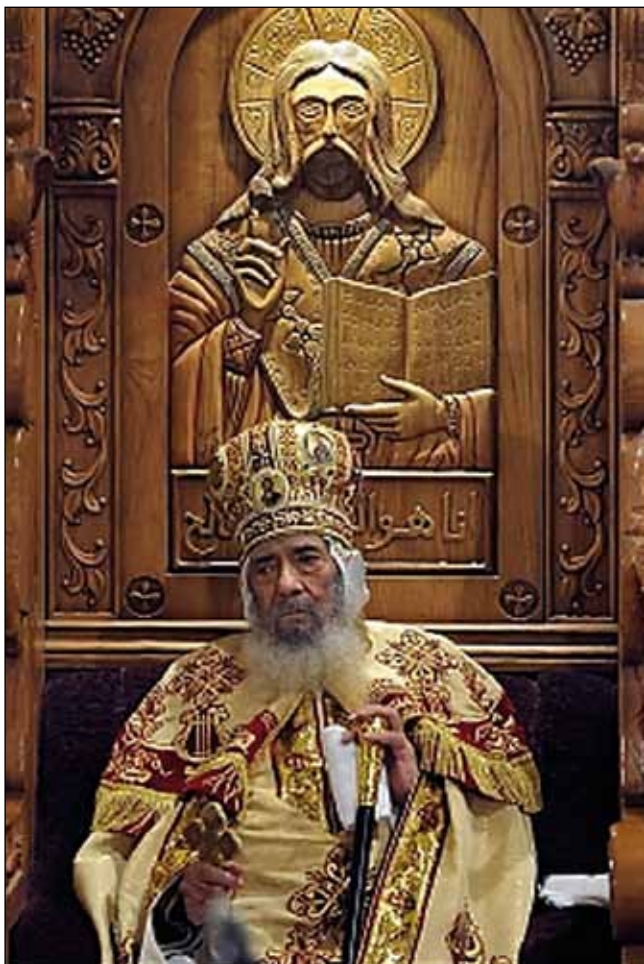
atteggiamento rinunciatario; a quei cristiani fanatici, laici ed ecclesiastici, che rifiutano il discorso della reciprocità; a quegli sciagurati che hanno chiamato razzista il Cardinal Giacomo Biffi perché, in modo profetico, ci richiamava a rapporti di solidarietà cristiana e ci apriva gli occhi davanti al pericolo della *umma*... E l'elenco potrebbe continuare. E' imperativo, però, in questo mondo che è di-



ventato un villaggio globale, ragionare assieme; ma non è possibile farlo con chi glorifica l'assenza della ragione o con chi accetta l'insegnamento del maestro di Osama ben Laden, Abdullah Yusuf Azzam, che affermava: "Nella religione di Allah, il terrorismo è un obbligo".

Ci dobbiamo render conto, e lo dobbiamo fare presto, che, per dialogare, è necessario essere disposti a fare un passo uno verso l'altro; in caso contrario, si tratterebbe di un monologo che non porterebbe da nessuna parte se non all'asservimento ed alla cancellazione del più debole.

E per dialogare è necessario l'uso della ragione. Si può aprire un colloquio solo con quei musulmani che non usano la violenza per affermare la loro teologia del potere; con quei teologi islamici, veri interlocutori validi, che non hanno come punto di partenza del discorso che il Corano è increato e che esiste coeternamente a Dio, a un Dio che parla solo arabo (con tutto ciò che di irrazionale ne consegue); con coloro, insomma, che credono che l'omicidio sia male non perché Dio lo proibisce, ma perché è male. Ci sono musulmani così? Si facciano conoscere non solo con le parole, ma con le opere e la nostra mano sarà sempre tesa.





VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele. Vi ricordiamo che noi frati possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.

Nei mesi di ottobre/dicembre 2010 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro GRAZIE e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

Pizzorni Franca - Bellei Efreem - Biondi Ugo - Caroni Maria - Castellari Santina - Fr. Giovanni Grigoletto M.I. - Griminelli Lara - Lucchi Antonio - Masotti Ivana - Pini Carlo - Ricco' Eva - Righetti Silvana - Baldini Serafino - Bertinelli Bruno - Caffagni Morena - Della Chiesa Dario - Di Giampietro Erminia - Galli Enrica - Garnero Costanza/Revelli Livio - Garuti Franca - Malagoli Giorgio e Raffaella - Mazzotti Elena - Melloni Alessandra - Montanari Liliana - Paci Romeo - Pasini Alessandro - Perri Maria - Revelli Mattia - Rossi Giuseppe Adriano - Salsi Leonella - Sola Silvano e Giuliana - Suor Chiara Pia - Tabanelli Pivetti Gigliola - Valli Vincenzo - Aglieta Pasqualino - Albicini Santina - Antolini Ada - Barbieri Ennio e Bianca - Barca Concetta - Berardi Carla - Bergamini Paolo e Ivana - Bernardelli Rita - Bertozzi Maria - Bettelli Giorgio - Boccadamo Grazio - Borgatti Amalia - Cassanelli Carolina - Cavallaro Costanza - Cecere Concetta - Corazza Coppi Franca - Corradini Carla - Cosimi Silvana - Fagioli Gian Giacomo - Fantuzzi Franco - Fontani Gino e Ines - Gabellini Evelina - Garagnani Cristina - Gazzotti S.P.A. - Gianelli Caterina - Giovannini Carolina - Girardi Annamaria - Grassi Teresa - Greco Pietro - Griminelli Carmeli Luciana - Lorenzi Maria - Lostorto Salvatore - Lugari Francesca - Lutti Rosanna - Malvasi Mirna/Perito Danilo - Manfredi Anna - Masini Dante - Mazzetti Vittorio - Mazzoli Davide - Micheli Giovanni - Miglioli Nella - Montanari Paola - Montorsi Vanni - Morganti Rosa Maria - Pecci Gabrielli Angela - Pinotti Lodovica e Paolo - Prioli Fioretta - Raimondi Germano - Rocca Giuseppina - Rossi Graziella - Rovatti Renzo Santunione Agnese - Severi Gianbattista - Sidoli Laura - Sorella Marta - Spallanzani Gianni - Spinelli Adele Bertani - Squarotti Massimo - Taccini Giuseppe - Toni Renzo - Tori Tiziana Meri - Tosi Guglielmina - Tricarico Rosanna - Ugolini Gabriella - Uva Alberto - Valli Tosca - Vandelli Daniele - Vandelli Giustina - Venturelli Bevini Maria - Venturi Erica - Volpi Gianpaolo - Zanoci Adua - N.N.

Elenco degli Anniversari al Santuario

- venerdì 5 novembre ore 16 – 50° di matrimonio di Arnaldo e Carla
- mercoledì 8 dicembre ore 11 – 25° di matrimonio di Enzo e Iolanda
- sabato 11 dicembre ore 17,30 – 25° di matrimonio di Gabriella e Mario
- sabato 18 dicembre ore 16 – 44° di matrimonio di Luciano e Ileana



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2ª Domenica c'è l'*Incontro Franciscano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15,30, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati. Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, essendo il Santuario della Beata Vergine della Salute. Le date sono le seguenti: 23 febbraio, 23 marzo, 27 aprile.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuiano.it

SERVIZIO DELLE CONFESSIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

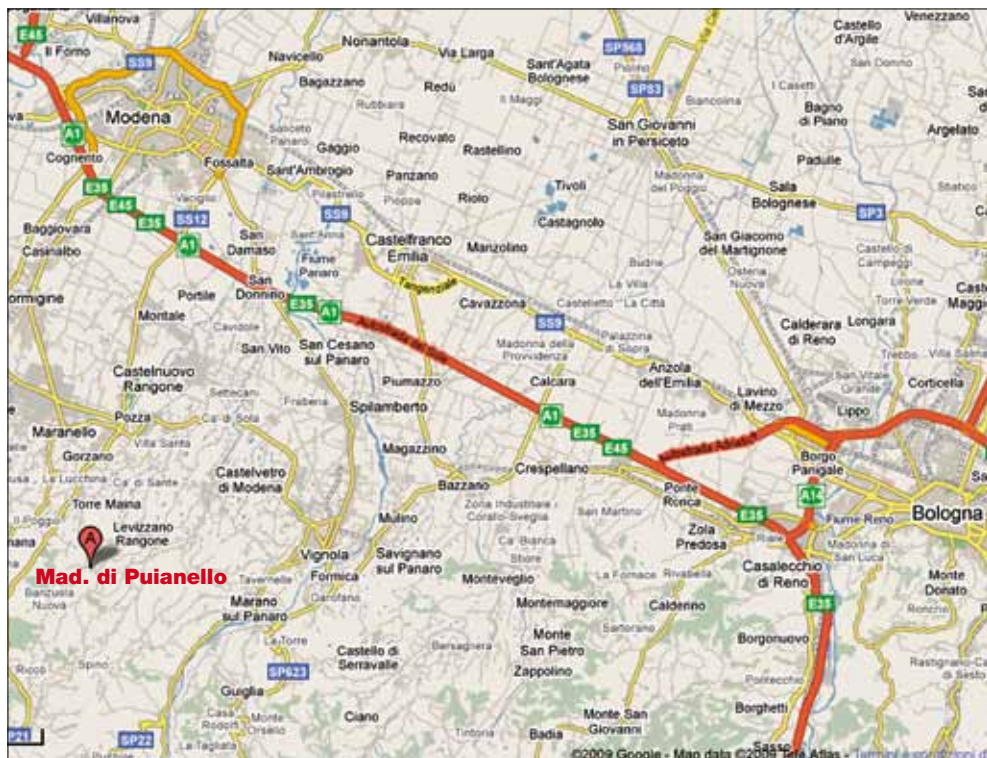
Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante.

I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Il Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli.

Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello?

• **Bollettino Postale numero 71540405 intesto a:**

Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo)

• **Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 32 J 07601 12900 000071540405

• **Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 72 V 02008 66710 000040819190

• **Ricaricando la Postepay del Santuario di Puianello**

Numero della carta: Postepay 4023 6005 9428 6827

Titolare della carta è il Rettore del Santuario di Puianello: Alberto Scaramuzza. Se vuoi nello scrivere il "titolare della carta" potrai aggiungere una dicitura scrivendo "Alberto Scaramuzza (Santuario di Puianello)".

Come e dove puoi ricaricare la Postepay?

Puoi ricaricarla presso gli sportelli degli Uffici Postali, gli ATM Postamat, e nel sito www.poste.it, da SIM PosteMobile abilitata e dalle ricevitorie Sisal. Per effettuare l'operazione allo sportello, bisogna conoscere il nome del titolare della carta ed il numero della carta Postepay da ricaricare. Inoltre chi effettua l'operazione di ricarica deve mostrare un documento di riconoscimento in modo da essere identificato dall'operatore.



*Ecco Otello, Gabriella e Vanni.
I presepisti che da vari anni allestiscono il Presepe.*